

scrivere da Fra Paolo; e se pur si volesse sostenere che sono originariamente del Sarpi queste lettere, bisognerà dire che grandissima libertà si prese il copiatore o il traduttore, o chi volle far comparire il Sarpi per un eretico; libertà che anche dal seguente passo della lettera 4 marzo 1608 (p. 103. t.) apparisce: Imperciocchè era detto in origine: *Io credo che il Re d' Inghilterra sii mal servito, e che molti di suoi e non solo cotesti s' intendano con Spagna*, e il correttore, cioè quello che scrisse il titolo del codice fece: *Io credo che il Re d' Inghilterra sii mal servito e che non solo questi ministri ma molti de' suoi intimi s' intendano con Spagna*. Cosicchè conchiudendo io pongo a mazzo queste lettere inedite con quelle già stampate italiane, delle quali il Foscarini dietro maturo esame ha deciso: *Che niuna legge di buona critica permette il riconoscerle per sincere* (p. 98. nota 267. Letter. Veneziana).

*Lettere inedite di fra Paolo Sarpi
a Monsignor Luigi Lollin.*

I.

Ill.^{mo} et R. et R.^{mo} Mons.^e Pron' mio Colen.

Ho sentito piacer grandissimo che il P. Fulgentio habbi servito V. S. Illma conforme al suo debito et mio desiderio, et mi ritruovo molto ubligato per li favori che s' è degnata farli a mia contemplatione, quali abenche siino molti non mi ritirano dal supplicarla per altri nuovi: poiche in quest'anno il convento nostro di costi è fatto stazione di molti amici mei, persone che per molte loro buone qualità sono meritevoli della gratia et servitù sua. Vengono al presente portatori di questa il p. fra Leone di Verona, et il p. fra Guilielmo di Vinetia quali faranno benissimo noto le sue virtù senza ch' io le narri, supplico V. S. Illma favorirli della sua gratia in qualche parte ancora acciò vegano essergli grata la servitù mia. Credo che havera sentito piacere della eletion del N. Nicolò Moresini in Savio di Terra-ferma seben non se gli aggiongie nuovo ornamento, poichè di molto tempo inanzi è Savio anco di regione celeste. S' intende il viaggio della S.ta di N. S. il qual mi fa molto rallegrare, dovendo attrarre qua V. S. Illma la quale desidero personalmente servire qualche giorno in questa città,

il che sperando farò fine a questa mia basciandole la mano.

Di Venetia il 23 aprile 1598.

Divotiss. Serv.
Fr. Paulo di Venetia.

II.

Ill.^{mo} et R.^{mo} Mons. Sig. mio Coll.^o

Hoggi ho visitato Mons. di Valenza, et ritrovato tanto memore di V. S. Illustr. et Rever. che quantunque io havessi dissegnato dopo le prime parole di complimento fare in primo luogo le raccomandationi sue, egli nondimeno mi ha prevenuto col dimandarmi dello stato suo et commemorare la dolcissima conversatione, che quando era in Venetia tenne con lei, et comandarmi che nella prima lettera le basciassi la mano. Questo Signore si ritruova inchiodato d'un piede in maniera che in modo alcuno non può servirsene, sicchè li conviene essere immobile, con disegno di provare se la medicina delli fanghi fosse per portarli qualche giovamento, poi trasferirsi a Venetia per viver quivi, quando non possi muovendosi, almeno portato. La necessità che ha di star fermo, lo fa studiare perpetuamente. Ho ricevuto molto gusto dalla sua visita, credo che parimente V. S. Illustr. et Rever. haverà grato intendere di lui, et mi darà occasione di havere qualche ragionamento suo. Il P. Fulgentio che si ritruova qui per passare a Fiorenza persevera nell' intentione di rivedere cotesti monti, et far riverenza a V. S. Illustr. Del Padre mio G. Antonio non credo faccia bisogno dubitare, ma quando saremo al Natale io farò un rinfrescamento. Son per trattenermi in Padova qualche giorno et aspetto Lettere di Lei, alla quale con ogni humiltà bascio la mano.

Padova il 26 Luglio 1599.

Di V. S. Ill. et Rever.

Divotiss. Serv.
F. Paulo di Venetia.

III.

Ill.^{mo} et Rev.^{mo} Mons.^e pronè mio oss.^{mo}

Come le annotationi di H. Stefano sono appresso le Pirronice et sopra quelle solamente